

Da periferie a nuovi paesaggi urbani – la fabbrica Flextronics nella periferia di Trieste

Il progetto ha previsto, in questo secondo caso, la realizzazione di un organismo edilizio a destinazione industriale all'interno del comprensorio Flextronics ubicato in Strada di Montedoro 14 in Comune di Trieste.

Si tratta dell'ampliamento dell'esistente edificio "P7". Il nuovo corpo di fabbrica, realizzato in adiacenza al fabbricato esistente, ha previsto la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica con struttura portante in acciaio (cinque travi Monier, interasse 5,20 ml impostate su dieci colonne HeB 220, più due HeB 220 poste in testata) impostata su un basamento alto 1,05 ml dal livello del terreno, di dimensioni 22,40 x 11,00 ml per un'altezza pari a 6,70 ml e una superficie complessiva di 246,40 mq.

Le fondazioni utilizzate sono del tipo profondo su micropali intestate sul terreno sottostante a sostegno del basamento realizzato in cordoli portanti in c.a. e del solaio continuo calpestabile a pannelli alveolari in c.a.p. tipo Neocem (Giuliane RDB).

La nuova costruzione ospiterà nuovi spazi destinati ad attività prevalente di immagazzinamento e di stoccaggio della merce - accanto a quelli già presenti all'interno dell'edificio adiacente e a questo collegato - e due nuove postazioni di lavoro a supporto della logistica interna.

Nel piazzale esterno antistante, sono previste realizzate una rampa di carico e scarico merci e una nuova uscita di sicurezza, a due moduli (larghezza utile 120 cm), dotata di una scala metallica.

L'illuminazione naturale nell'edificio è resa possibile da finestre collocate lungo i due fronti longitudinali.

Un nuovo elemento architettonico, aggettante il filo della facciata esterna, riconoscibile per forma e funzione - contenente i nuovi serramenti e l'uscita di sicurezza - definisce e caratterizza il nuovo fabbricato: racchiuso da una cornice in struttura metallica aggettante 60 cm dal filo di facciata, trasparente nella parte più alta e tamponata da una serie di pannelli modulari colorati nella parte inferiore a disegnare una nuova *texture*, questo volume assolve la duplice funzione di illuminazione e ricambio d'aria per gli spazi interni.

Una scala di sicurezza realizzata in struttura metallica antistante la nuova uscita di sicurezza completa il disegno di facciata.

La nuova struttura, posta in aderenza al capannone esistente, è resa indipendente strutturalmente da un giunto sismico, garantendo in ogni caso spazi di manovra e circolazione dei mezzi e del personale addetto senza soluzioni di continuità tra i due fabbricati.

Per il rivestimento esterno è stato previsto l'utilizzo di pannelli isolanti dello spessore di 100 mm in doppia lamiera zincata preverniciata con interposto un isolamento in lana di roccia, fissati alla struttura con viti autoforanti a scomparsa. Lo stesso rivestimento è stato utilizzato anche per la realizzazione della nuova copertura piana, resa praticabile e ispezionabile per la manutenzione ordinaria.

Al fine di migliorare le manovre e la movimentazione degli autotreni negli spazi antistanti il nuovo capannone, è stato inoltre previsto l'ampliamento, per una superficie di 635 mq, dell'attuale piazzale di manovra esterno e la sistemazione e regolarizzazione di tutto il perimetro esterno del nuovo fabbricato mediante la realizzazione di un marciapiede in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.

Altre piccole opere complementari di sistemazione esterna completano l'intervento: l'abbattimento di alcune alberature non significative, il completamento del marciapiede esistente, la sistemazione a verde del tratto a confine di proprietà, l'illuminazione esterna e di sicurezza.

Un'insegna blu di grandi dimensioni è visibile dalla grande viabilità sopraelevata che attraversa la zona industriale di Trieste. Un segno, un recapito urbano. Una nuova architettura contemporanea nella periferia.